



SUSSIDI

## MARIA, PROGETTO DI DIO SUL NOSTRO ESSERE <UOMO RIUSCITO>

---

« Maria è la realizzazione concreta del perfetto cristiano. Ciò che ella è, noi dobbiamo divenirlo. È per questo che Maria è così familiare. È per questo che la amiamo » (K. Rahner).

Ai giovani d'oggi riesce difficile « pregare » Maria, ma risulta più facile provare simpatia per lei. « Gesù Cristo, prosegue Rahner, è anch'egli dalla nostra parte, poiché uomo, ma egli è anche Dio. Maria è invece interamente una di noi ».

Per sentirla una di noi, occorre presentare anche il volto umano di Maria, il suo volto di donna. Ce lo ha ricordato anche il documento papale « Marialis cultus ». Questo recital mariano tenta una presentazione di Maria proprio in questa direzione. In un collage di lettere (sono tutte autentiche, tratte da « Dimensioni nuove »), di pagine del Vangelo e di canti, il volto di Maria è delineato partendo dal nostro volto, carico di problemi e di speranze.

Gli autori del recital (un gruppo giovanile di Asti) raccomandano una nota tecnica. Il recital è visualizzato mediante diapositive (le sigle si riferiscono alle raccolte LDC). Per evitare di trasformarlo in spettacolo e non in celebrazione di preghiera, si può usare questo accorgimento: il telone può essere piazzato accanto al luogo da cui si proclamano le pagine lette; la proiezione può avvenire da dietro: si ottiene una sufficiente chiarezza di immagini senza esigere una eccessiva limitazione dell'illuminazione d'ambiente.

Per un approfondimento teologico dei temi svolti in questo recital, consigliamo la lettura di G. Gozzelino, Il posto di Maria nel mondo secolare, in Note di Pastorale Giovanile, 1974/5.

---

**G** Non vi è mai successo di incontrare un giorno una persona già conosciuta, e guardarla come se fosse la prima volta, in un modo nuovo, trovandola improvvisamente più interessante, attraente, simpatica?

Questo può avvenire non soltanto per un « colpo di fulmine », quanto piuttosto perché ci si sente magari più aperti, disposti ad ascoltare senza pregiudizi, creando in sé quell'interesse che è più frutto di attenzione che di un sentimento.

Vorrei proporvi questa sera di fare questa esperienza.

Avvicinarci a Maria, una persona già nota nei suoi tratti essenziali e in raffigurazioni più o meno artistiche per riscoprirli come persona interessante per noi, ragazza e donna alla nostra portata, con qualcosa di nuovo, di giovane da dirci.

Questa sera abbiamo compiuto d'altra parte una scelta qualificante: non una veglia danzante, non una serata romantica, non uno spettacolo con la diva di turno, ma una veglia di preghiera, che è ascolto, riflessione, dialogo con noi stessi e con Dio. Un'esperienza dalla quale ciascuno deve lasciarsi coinvolgere personalmente come protagonista, e non come spettatore, che deve vivere come chi partecipa ad una festa in modo pieno e spontaneo.

Ognuno si senta libero e impegnato ad esprimersi nel canto e nella preghiera comune, come con interventi spontanei che renderanno più ricco e più nostro questo momento che vogliamo vivere uniti.

C 52,1

**Canto: L'UOMO VA'**

Rit.: L'uomo va' triste è il suo cuor  
e non sa se pace troverà.  
L'uomo va e cerca Te,  
dolce Madre, Maria!

Hp 8,5

L'uomo ha peccato e si sente solo,  
ha una grande nostalgia  
di grazia e di bontà.

Rit.: L'uomo va'...

C 52,3

Tu sei la bellezza,  
Tu sei l'innocenza,  
Madre, a Te guarda l'uomo,  
vuol esser come Te!

Rit.: L'uomo va'...

- C 52,5 Tu in cielo nella gloria  
C 62,9 brilli dinanzi a noi.  
Tu sei segno di speranza  
finché verrà il Signore.  
Rit.: L'uomo va'...
- C 66,4 **G** Il cammino dell'uomo è davvero una ricerca segnata dal  
C 50,4 desiderio e dalla delusione, un problema con la soluzione  
ancor tutta da programmare, tra i facili entusiasmi e i con-  
dizionamenti più alienanti.
- C 62,8 Certamente la meta di questo cammino è per ciascuno la  
realizzazione di se stesso. « Essere riusciti oggi » è la pro-  
posta affascinante cantata con i toni vellutati dell'ultimo 45  
giri, in agguato all'angolo della strada nel sorriso di BP  
La 11,9 Superissima, gridato dalle voci nervose degli scioperanti in  
corteo.
- C 66,5 Il successo è venduto in « offerta speciale » con l'ultimo  
shampoo, confezionato con la moda del più autentico jeans.  
Dove lo cerchiamo noi, come lo vogliamo?
- Hp 13,4 1. « Spesso credo di aver avuto successo perché sono stato  
al centro della situazione. Mi sento triste quando sento di  
essere stato relegato, messo da parte... Darei qualsiasi cosa  
per sentirmi o sembrare simpatico, vorrei a tutti i costi su-  
perare gli altri. Non ho mai perso tempo per fare compagnia  
alle ragazze " bruttine " o " insignificanti ", che tutti lascia-  
no da parte, o per stare insieme a un ragazzo timido.
- Hp 7,7 Mi vergognai quando mi accorsi che non sapevo ballare be-  
ne lo shake, eppure ho fatto tutte le piroette e contorsioni  
possibili per farmi notare dagli altri, per farmi vedere che  
ero un bravo ballerino. Sono andato a ballare per " farmi  
su " qualcuna a caso, per giocare con i sentimenti, per fare  
qualche conquista. Ho messo in gioco la vera allegria solo  
perché ho voluto essere al centro dell'attenzione » (Lucia-  
no - Milano).
- Ca 2,14 2. « Ecco la bella estate: non più pensieri: non essere che un  
bell'animale che vive, si diverte e gode a sazietà. Impegnare  
tutta l'intelligenza che si ha per dimenticare di essere  
intelligenti.
- La 10,6 Non più affaticarsi a rintuzzare i propri istinti o a cercare il  
proprio dovere. Vivere animalescamente tutto per sé e nien-  
te per gli altri, o usando degli altri come di pedine del no-  
stro gioco. Così l'uomo veramente vive » (un giovane).
- Ca 2,23 3. « A me non importa niente della società, mi piace stare con  
la mia ragazza, giocare a carte con gli amici, io vivo così,

- quando non avevo neppure cento lire in tasca, nessuno mi ha aiutato, e me ne frego della gente.
- C 66,8 La politica? Tutto un gioco, il mondo è uno schifo! E non ci si può far niente! » (Mario).
- Hp 15,2 4. « Anch'io avevo un giorno tanti ideali, ma ad uno ad uno sono crollati. Non credo più a nulla, anzi credo in una sola cosa: nell'amore. Ma non nell'amore per tutti gli altri — non me ne preoccupo affatto — ma nell'amore per il mio ragazzo. Che forse non è neppure amore, ma desiderio irrefrenabile dei suoi baci, della sua compagnia. Non c'è altro che conti veramente ormai per me.
- Ag 3,6 Un giorno ero triste, depressa, volevo qualcosa in cui credere per vivere, volevo anche lasciare il mio ragazzo. Ne ho parlato con lui, gli ho detto tutta la mia miseria; egli mi ha risposto che l'ideale per lui ero io, e così doveva essere per me, che per ora dovevamo accontentarci di un pezzo d'amore, un giorno ci saremmo sposati e saremmo vissuti per i nostri figli. Ideali. Tremendamente borghese » (Gianna - Bologna).
- Hp 6,3 5. « Dall'età di 14-15, cioè da quando sono riuscita a pensare con la mia testa, ho sempre cercato di realizzarmi. Ricordo tutto: dubbi, difficoltà, incertezze, crisi. Misticismo prima, e quel fare anticonformista poi... avevo sete di amare. È da pazzi amare la gente povera, emarginata, fallita. È da pazzi amare, e io lo ero... eccomi qui ora, a venti anni, ricca e senza problemi. Una bella casa. L'illusione di poter conciliare una vita normale con i miei ideali. Non c'è posto per Cristo tra i benpensanti...
- HA 3,8 E chi ancora mi ricorderà dirà di me: quella che cercava di insegnare agli altri ad amare ed è fallita per prima » (Roberta - Verona).

## INTERVENTI LIBERI DI ESPERIENZE

- G È difficile non lasciarsi trascinare, mantenere intatta la propria fiducia ed aggrapparsi, nonostante tutto, a degli ideali meschini.
- Ca 3,27 Per costruire un progetto non gestito da altri e che non si riveli fasullo, bisogna tornare ad ascoltare un maestro dalle proposte assurde:
- Hp 15,9 « Uomo riuscito — dice Cristo — è colui che dà la vita per fare felici gli altri ».

## **Canto: LASCIATE CHE I GIOVANI VENGANO A ME**

Rit.: Lasciate che i giovani vengano a me  
li voglio tutti amici  
per loro ho tante cose  
che parlano di libertà.

C 65,1

Tu ragazzo, vuoi sentire?  
c'è una voce che ti cerca  
e tu la scoprirai se coraggio avrai  
di sentirti un po' bambino.

Rit.: Lasciate che i giovani...

C 66,6

Tu ragazza, vuoi sentire?  
c'è una voce che ti chiama  
e tu la sentirai se coraggio avrai  
di fidarti del silenzio.

Rit.: Lasciate che i giovani...

Hp 15,6

C'è un sentiero, c'è una guida  
lui precede nel cammino  
e tu lo seguirai se coraggio avrai  
di sorridere alla vita.

Rit.: Lasciate che i giovani...

Ag 2,36

**G** Dio ha un suo progetto per l'uomo, ed è un progetto di felicità totale, nel libero dono dell'amore. Prima di proclamarlo e darne dimostrazione sulla propria pelle, entrando nella carne dell'uomo, ha voluto proporlo in anteprima ad una donna, condizionando al suo sì tutta la propria storia. Una ragazza qualunque diventa in quel momento una protagonista, accettando con libertà totale e disponibilità di realizzare in sé un misterioso piano di salvezza e non le sue personali aspirazioni.

### **LETTORI**

La 1,12

#### **1. DAL VANGELO DI LUCA**

L'angelo Gabriele fu inviato da Dio ad una fanciulla di Nazaret, piccola città della Galilea. La fanciulla di nome Maria, doveva sposare Giuseppe, un uomo della tribù di Davide. L'angelo si presentò a lei e le disse:

**2.** « Ti saluto, piena di grazia. Il Signore è con te ».

**1.** Essa rimase turbata da queste parole e non sapeva come intendere quel genere di saluto.

**2.** « Non temere, Maria. Avrai un figlio che porterai nel tuo seno, perché Dio nella sua bontà ti ha scelto. Lo chiamerai

Gesù ed egli sarà grande tanto da essere proclamato “ Figlio dell’Altissimo ”. Dio, il Signore, gli darà il trono di Davide suo Padre e regnerà sulla casa di Giacobbe per tutta l’eternità. Un regno il suo, che non avrà fine ».

La 1,14

3. « Come può accadere questo? Io non ho ancora marito ».
2. « Lo Spirito Santo verrà su di te, e la potenza dell’Altissimo sarà con te; perciò anche il bambino sarà santo e si chiamerà “ Figlio di Dio ”. Guarda la tua parente Elisabetta: essa pur essendo anziana, ha concepito un figlio ed adesso è già al sesto mese; eppure era considerata sterile! Perché ogni parola di Dio, anche se può sembrare irrealizzabile, trova puntuale compimento ».
3. « Sì, io ubbidirò in tutto al Signore: sia come tu dici ».

La 1,19

1. L’angelo se ne andò.  
Allora Maria si mise con sollecitudine in viaggio verso la regione montagnosa, diretta ad una città di Giuda, ed entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta. Al saluto di Maria, le balzò in seno il bambino. Allora Elisabetta, ripiena di Spirito Santo esclamò:
4. « Tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il bambino che porti nel seno. E perché proprio a me succede di essere visitata dalla madre del mio Signore? Ecco appena ho udito il tuo saluto il bambino è balzato di gioia nel mio seno. Tu sei benedetta, perché hai creduto alla promessa del Signore e al suo compimento ».
3. « La mia anima esalta il Signore. Egli ha rivolto con amore il suo sguardo verso di me, sua umile serva. Da ora tutte le generazioni mi proclameranno beata. Ma è l’Onnipotente che ha fatto grandi cose in me ».

**G** Dio che prende l’iniziativa di donarsi, trova una risposta nella fede assoluta di Maria; la sua disponibilità totale diventa gesto di collaborazione e di responsabilità verso gli altri, in un dono che si fa concreto servizio.

C 53,1

Meditiamo l’avventura di amore di Maria.

Ca 3,26

- L** Maria, ci hanno insegnato che sei la Madre di Dio, l’Immacolata, l’Assunta, la Corredentrice...
- Ma se sei tutto questo, solo questo, come posso intrattenermi con te? Lascia che ti pensi a modo mio.
- Mi piace pensarti ragazza, una ragazza a cui è toccato vivere 2.000 anni fa, in un ambiente lontano e diverso dal mio.
- Eppure c’è qualcosa in te che mi interessa.

Come tutte le ragazze normali, anche tu, ad un certo punto, hai desiderato amare ed essere amata. Anche tu ti sarai chiesta: « qual è il vero amore »? E forse, dal di dentro hai sentito un'attrattiva irresistibile, meravigliosa, dolcissima... Come me sei stata tentata di bearti in essa passivamente. Poi, inaspettatamente, quell'amore, senza perdere nulla della sua bellezza, anzi ravvivandola e completandola, si è fatto impegnativo. Avevi forse programmato tutto, e invece altri piani si sovrapposero al tuo: un incomprensibile, indesiderato e sconvolgente messaggio divino, il silenzio inquietante di Giuseppe, l'assurdo e scomodo viaggio a Betlemme... un figlio dalle idee strane, tanto che gli sono costate la vita.

Eppure tu non hai mai cessato di amare.

Non sapevi convincere Giuseppe, ma lo amavi.

Non capivi Gesù, ma lo hai accettato così com'era, gli hai sempre voluto bene, anche quando i tuoi perché rimanevano senza risposta...

La tua vita non è molto diversa dalla mia. Anch'io faccio tanti progetti e poi mi accorgo che a ordinare la trama non sono quei progetti, ma le circostanze, gli altri, Dio forse... Ma non importa: io posso vivere in pienezza questo momento, perché il passato non si può cambiare e il futuro non posso ancora viverlo...

Non ti so pregare Maria, ti dico solo che mi piaci. Voglio desiderare quello che tu desideravi, perché mi sembra che tu, donna innamorata soprattutto di Dio, abbia avuto ragione.

Ca 4,55

**G** Il Signore chiama ciascuno a cambiare il mondo, a portare nel mondo la novità dell'amore. Ogni situazione, ogni rapporto o impegno può essere vissuto come servizio efficace di amore e non solo come mezzo di affermazione di sé o di guadagno egoistico. Per chi sa dire « sì » a Dio, la vita diventa cammino di liberazione e sorgente di salvezza.

Hp 8,4

**1.** « L'amore autentico non fa chiasso. Per me è stato cercare un significato, un senso nella vita, altrimenti vuota, e insignificante, e crudele.

Hp 26,3

Quando un giorno ti accorgerai che l'incontro con una persona apparentemente insignificante e magari seccante ha dato un significato alla tua giornata; che sei disposta a soffrire, a « spremerti » fino in fondo per aiutare il fratello, allora soltanto avrai scoperto l'amore, quasi senza accorgertene, perché l'avrai fatto liberamente, non a tutti i costi per avere la coscienza a posto. Ma devi essere tu solo a sco-

- prire tutto questo, nessuno te lo può insegnare... » (Lucia - Bologna).
- C 66,2      2. « Certo, sarebbe meravigliosa una società fondata sulla giustizia, sull'amore, in cui ognuno avesse il suo spazio vitale e si realizzasse nel modo più perfetto. Sarebbe bello poter dare un lavoro più decente a tutti, riformare veramente la scuola secondo le nuove esigenze, risolvere la crisi della famiglia, ecc... Ma tutto questo è tanto bello che rischia di diventare assurdo. Altro che sognare una nuova società. Fin da questo momento io, tu, tutti dobbiamo cominciare a costruire questa futura società.
- C 68,9      Come? Cominciando a costruire noi stessi. Sì, noi stessi. Se io non apro il mio cuore all'amore, se non mi batto per la giustizia, se lascio cadere, col tempo, ogni mio ideale e mi faccio trascinare nel conformismo, se perdo il mio spirito giovanile, allora credo che la società futura sarà anche peggiore di questa » (Maria Cristina - Lecce).
- Hp 17,2      3. Penso che devo smetterla di pensare sempre e solo a me, a noi, alla nostra vita, alla nostra scuola, alla nostra casa, al « mio » quieto vivere. Non è facile neanche un po'. Ma è l'unico modo per risolvere le cose. Combattere l'egoismo, il mio, il tuo, quello di tutti. È il mio egoismo che mi fa pensare solo a me e non a te, che mi rendo vuoto, opaco, senza disponibilità agli altri.
- Hp 33,3      Ma allora non lamentiamoci se nel mondo c'è gente che non ha le cure adatte, se c'è chi muore di fame, chi vive in baracche: è la logica conseguenza del nostro egoismo.
- Ca 4,18      E non tiriamo in ballo lo stato e la società perché lo stato e la società siamo tutti noi, quindi il mio egoismo più il tuo più quello degli altri, ma io ho ancora speranza, spero, malgrado le fregature che ho avuto di persona, che le cose cambieranno. Spero di non mettere più sulla mia porta quel deludente cartello grigio che è « occupato ». « Non disturbare ». In pratica: « Fratello, stattene fuori, crepa pure, io non voglio pensare a te, voglio riempirmi io di tutto. Tu soffri, lo so; ma aspetta, tanto io sto bene » (Valerio - Como).
- F 56,7

### INTERVENTI LIBERI DI ESPERIENZE

- G** Se troverà anche in noi degli « umili servi », il Signore farà davvero delle grandi cose.
- Ca 4,32      **Canto: IO NON SONO DEGNO**
- Rit.: Io non sono degno di ciò che fai per me.  
Tu che ami tanto uno come me!

Vedi, non ho nulla da donare a Te  
ma se Tu lo vuoi, prendi me!

A 23

Sono come la polvere alzata dal vento.  
Sono come la pioggia piovuta dal cielo.  
Sono come una canna spezzata dall'uragano  
se Tu, Signore, non sei con me!

Rit.: Io non sono degno...

Ca 4,35

Contro i miei nemici, Tu mi fai forte,  
io non temo nulla e aspetto la morte.  
Sento che sei vicino, che mi aiuterai,  
ma non sono degno di quello che mi dai!

Rit.: Io non sono degno...

C 69,1

**G** Il « sì » di Maria è diventato, lungo tutta una vita, fedeltà assoluta, accettando di vivere in sé il distacco, la sofferenza, il dono del suo Figlio. Un amore pagato con il dolore, è la vera speranza anche contro la morte.

#### **LETTORI:**

C 69,3

##### 1. DAL VANGELO DI GIOVANNI

Accanto alla croce di Gesù vi era sua Madre, la sorella di lei, Maria di Cleofa, e Maria di Magdala.

Quando Gesù vide vicino a sua madre il discepolo che egli amava, le disse:

2. « Donna, questo ora è tuo figlio ».

1. « Poi disse al discepolo ».

C 69,6

2. « Questa ora è tua Madre ».

1. Da quel momento il discepolo la prese in casa sua.

La 2,22

Tutto ormai era compiuto, e Gesù lo sapeva; ma perché si adempisse il resto della profezia della Scrittura, disse:

2. « Ho sete ».

1. Gli avvicinarono alla bocca una spugna infilata ad un bastone ed imbevuta di aceto. Quando Gesù ebbe preso l'aceto disse:

2. « Tutto è compiuto ».

1. Poi reclinò il capo e spirò.

**G** Se nessuno è disposto a perdere tutto, anche se stesso, non nascerà mai un mondo nuovo, un uomo nuovo. In ogni ambiente le cose cominciano a cambiare quando qualcuno decide di pagare di persona, e lo fa con fedeltà, con co-

stanza e soprattutto con amore. Solo l'amore che si dona è la forza che può cambiare la storia e il cuore dell'uomo. Ogni volta che « moriamo per gli altri » anche col più piccolo sacrificio, noi riviviamo l'esperienza di Cristo, e di Maria accanto a lui, dalla quale soltanto viene la vita per un mondo diverso.

### **Canto: IL CHICCO DI FRUMENTO**

- G 7,9            Se il chicco di frumento non cade  
                  nella terra e non muore rimane da solo  
                  se muore crescerà!
- G 7,14            Troverà la sua vita  
                  chi la perde per me;  
                  viene la primavera  
                  l'inverno se ne va.
- G 3,13            Se il chicco di frumento...  
                  Come il tralcio che piange  
                  anche tu fiorirai
- G 6,27            viene la primavera  
                  l'inverno se ne va!

### **Eventuale spazio per OMELIA con interventi liberi**

#### **PREGHIERA DEI FEDELI**

- Ag 3,32        **G** Fratelli, abbiamo scoperto che Maria non è una pura eccezione da ammirare, ma una gioiosa speranza per tutti, perché tutti abbiamo ricevuto la capacità di pronunciare un sì creativo come il suo, perché tutti possiamo generare una vita che non muoia.
- Maria continua a vivere con noi questa nostra storia, e per questo può essere davvero per noi aiuto e madre.
- Dal profondo delle nostre esperienze più personali e sofferse, dalla nostra rinnovata sensibilità ai problemi dei nostri fratelli, raccogliamo i nostri desideri e aspirazioni, e fondendoli insieme, facciamoli diventare preghiera.
- T**            **SIGNORE AIUTACI AD AMARTI DI PIÙ**
- L**            Perché viviamo la nostra libertà non « per fare i fatti nostri », ma come solidarietà e responsabilità verso gli altri, preghiamo.
- L**            Perché siamo sempre disponibili al servizio e aperti a chi ha bisogno di noi cercando di dare sempre più alla nostra vita il volto del dono disinteressato, preghiamo.

- L Perché nei nostri rapporti con gli altri non ci lasciamo dominare dall'interesse o dalla simpatia, ma sappiamo approfondirli con impegno di generosità, preghiamo.
- L Perché sappiamo pagare di persona le rinunce e le sofferenze necessarie per costruire un mondo diverso, preghiamo.
- L Perché ci impegnamo ad essere sempre per gli altri fonte di serenità e di gioia, e non causa di incomprensioni e di sofferenze, preghiamo.
- L Perché nel nostro impegno sappiamo ricominciare da capo, senza scoraggiarci, anche di fronte alle delusioni e ai fallimenti, preghiamo.
- L Perché non ci aspettiamo che gli altri facciano il primo passo, ma ci muoviamo per primi sulla strada del cambiamento, del perdono, dell'amicizia, preghiamo.

### **INTENZIONI LIBERE**

- Hp 20,8      **G** Il cammino della nostra vita è una ricerca ma è anche annuncio di amore, fatto tendendo la mano per un impegno comune e fiducioso. Crediamo che Maria, madre e amica, cammina con noi.

### **Canto: SANTA MARIA DEL CAMMINO**

- C 68,4      Mentre trascorre la vita  
solo tu non sei mai.  
Santa Maria del cammino  
sempre sarà con te!  
Rit.: Vieni, o Madre, in mezzo a noi,  
vieni Maria quaggiù;  
cammineremo insieme a Te verso  
la libertà!
- Ca 4,43      Quando qualcuno ti dice  
« Nulla mai cambierà »  
lotta per un mondo nuovo,  
lotta per la libertà!  
Rit.: Vieni o Madre...
- C 68,2      Lungo la strada la gente  
chiusa in se stessa va;  
offri per primo la mano  
a chi è vicino a te!  
Rit.: Vieni o Madre...
- B 121,22      Quando ti senti ormai stanco  
e sembra inutile andar,  
tu vai tracciando un cammino  
un altro ti seguirà!